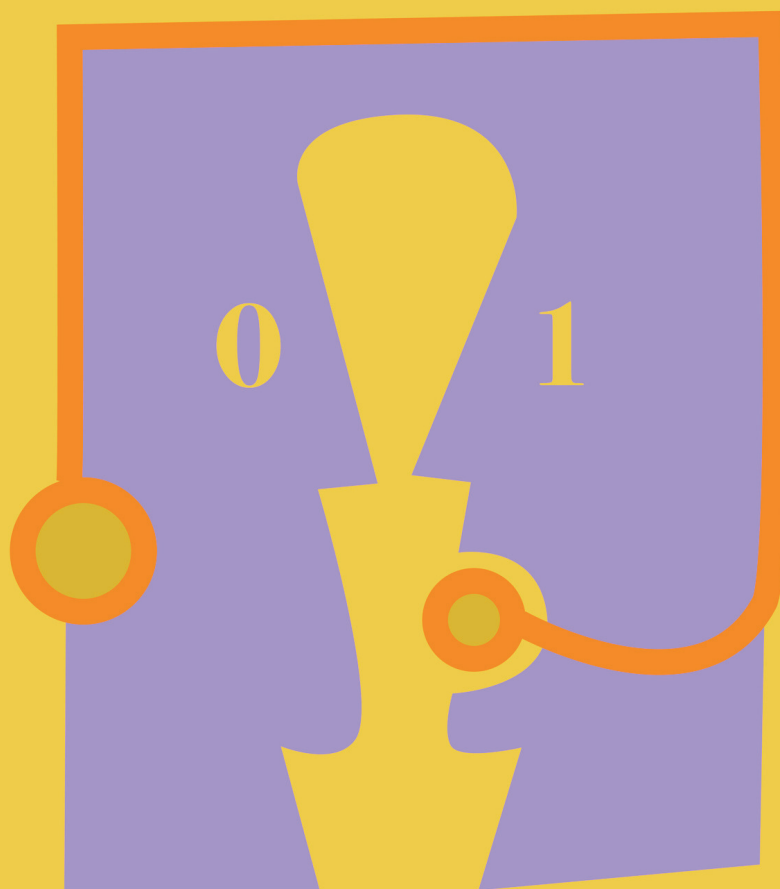


PARLAMI di TEch



**SUGGERIMENTI D'USO
PER GENITORI E MINORI**

di Danilo **Smaldone** e Antonio **Prado**



PARLAMI di TEch

SUGGERIMENTI D'USO
PER GENITORI E MINORI

Indice

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	14
Risorse per i genitori, ovvero aumentare la consapevolezza	15
Partecipare a seminari o workshop	16
Consultare risorse on-line	16
Coinvolgere esperti	17
Coinvolgere i ragazzi	17
Essere consapevoli delle App	17
Mantenersi aggiornati	18
Comunicare con altri genitori	18
Mitigare i rischi	19
Comunicazione aperta: creare un ponte con i più giovani	19
Gestione del tempo: trovare un equilibrio	20
Controllo del contenuto: proteggere dai pericoli on-line	20
Monitoraggio delle attività: conoscere il mondo on-line dei propri figli	21
Limitazioni basate sull'età: adattare il contenuto all'età	21
Classificazioni PEGI e le indicazioni dei distributori di App	22
Classificazioni PEGI	22
Le etichette PEGI in base all'età	23
I descrittori di contenuto PEGI	24

Indicazioni per Apple	26
App Store	26
Classificazione per età	26
Indicazioni per Google	29
Play Store	29
Classificazione per età	29
Indicazioni per Microsoft Store	31
Microsoft Store o Windows Store	31
Classificazione per età	31
Parental control: indicazioni d'utilizzo	33
Apple (iOS): Configurazione del Parental control	35
Android (Google): Configurazione del Parental control	37
Microsoft: Configurazione del Parental control	40

Prefazione

OpenAccess Italia è nata alla fine del 2023 da un'idea condivisa tra dieci soci ed è frutto dell'unione di esperienze diverse nel settore dell'Information Technology, delle telecomunicazioni e dell'ambito digitale.

Sin dalle origini, i fondatori di questa associazione affrontano una grande sfida: rendere comprensibili e condivisibili temi tecnici per un pubblico vasto, spesso non esperto di tali argomenti.

La mission di OpenAccess Italia nasce proprio da questo obiettivo: sensibilizzare e stimolare un dialogo costruttivo su aspetti cruciali che, soprattutto nell'ultimo decennio, stanno rivoluzionando il nostro vivere quotidiano, il presente e il futuro di ciascuno di noi.

Grazie al prezioso lavoro dei soci abbiamo dato vita a progetti come il Compliance Guard che ha dato sostegno, soprattutto a piccoli operatori di telecomunicazioni, nell'attività di ottemperare al Piracy Shield, e OpenAccess Map che dimostra alle istituzioni il potenziale anche dei piccoli attori nel fare la differenza.

La cultura digitale e l'educazione in questo ambito sono oggi più che mai fondamentali per lo sviluppo della nostra società, per il progresso e per la crescita delle nuove generazioni, le quali si muovono su Internet con disinvoltura (forse troppa?) e utilizzano la Rete anche per le interazioni più elementari.

Questa pubblicazione, opera dei soci **Danilo Smaldone** e **Antonio Prado**, si pone come utile sussidio per genitori e figli nell'affrontare alcune criticità del rapporto tra giovani e Internet. Un lavoro che rispecchia appieno gli obiettivi di OpenAccess Italia tra i quali appunto la



divulgazione. Il volume è impreziosito dalle illustrazioni dell'artista **Belinda Menzietti** che vorrei ringraziare per l'originalità e la pertinenza ed è impaginato dalla designer **Carla Sabia**.

Il testo, redatto in modo semplice e comprensibile anche ai minorenni, può essere un valido strumento per educatori, insegnanti, genitori o chiunque abbia una responsabilità educativa. Anche per questo motivo ci siamo impegnati a renderlo accessibile sia nella forma sia nella distribuzione: sarà infatti disponibile gratuitamente stampato e in formato digitale con una licenza di tipo Creative Commons che ne consente la libera circolazione a patto di citarne la fonte e di mantenerne la gratuità.

OpenAccess continuerà a impegnarsi per progetti che siano di stimolo e miglioramento per gli associati, per i cittadini, per la collettività, in modo imparziale e neutrale.

Infine ringrazio di cuore, a nome di tutto il direttivo, i soci che portano avanti ogni giorno i nostri obiettivi con tenacia.

luglio 2024
Enrico Burrai
Presidente di OpenAccess Italia

I tragici eventi successi negli ultimi anni con la morte di bambini e ragazzi per una *challenge* su *TikTok*, *Instagram* o altri canali *social* che diventano pericolosi, non possono lasciarci inermi nello sconforto ma devono darci una scossa come comunità educante. Queste tristi vicende richiamano la parte genitoriale a sorvegliare maggiormente e meglio i propri figli sull'uso che questi fanno delle tecnologie a loro disposizione. Tutti noi abbiamo chiesto a gran voce che le piattaforme *social* siano rese più sicure, individuando subito i contenuti dannosi o pericolosi, ed eliminandoli prima che possano danneggiare i giovanissimi. Ma tutto ciò è sufficiente a salvaguardare i nostri figli dai pericoli della Rete?

I nostri ragazzi sono nativi digitali, nascono cioè in un mondo dove tutto funziona attraverso la tecnologia, ed essi ne apprendono molto precocemente l'uso, mostrandosi da subito superiori in dimestichezza rispetto a noi adulti. Questo fattore purtroppo spesso ci rende inefficaci nel controllo dei nostri figli, perché appunto usano gli strumenti tecnologici meglio di noi.

Non di rado infatti, i ragazzini ricevono in regalo il proprio *smartphone* in tenerissima età. Inoltre tendono a preferire canali *social* nuovi, che i genitori generalmente non usano, come ad esempio *TikTok*, *Instagram* e simili: aspetto che ovviamente rende molto più difficile la sorveglianza da parte degli adulti.

Certamente sono state messe in campo delle misure cautelari come ad esempio il *parental control*, ma non sempre questo basta a proteggere i nostri ragazzi. Numerosi studi, evidenziati fino ad ora, hanno mostrato quanto le tecnologie possono danneggiare i nostri figli fin dalla nascita. Per esempio le mamme che usano lo *smartphone* mentre allattano, fanno mancare al

proprio bambino quella importantissima triangolazione, in quella età, dello sguardo che regola l'interazione mamma-figlio e di conseguenza uno sviluppo sano del sé.¹

1



Altri studi hanno messo in risalto l'azione dannosa di calmare il proprio bambino dandogli il proprio *smartphone*. I ricercatori hanno evidenziato che in questo modo insegniamo al bambino a regolarsi attraverso le tecnologie e non attraverso se stesso, attraverso cioè quelle forme di autoregolazione che tutti noi abbiamo dovuto imparare da piccoli, e che ci hanno resi in grado di tollerare le frustrazioni che normalmente si vivono nella vita.²

2



Ancora più dannosa è l'azione di lasciare lo *smartphone* in mano ai propri figli per "tenerli buoni": in pratica lo *smartphone* viene usato come una sorta di *baby-sitter*. «Il cellulare viene ormai percepito come un oggetto "neutro", senza rischi - precisa la pediatra **Elena Bozzola**, segretaria nazionale della Società italiana di pediatria (SIP) - viene dato nelle mani dei più piccoli con estrema facilità, usato come "pacificatore". E i genitori vedono solo il lato positivo. Non riescono a comprendere i lati negativi. E non parliamo delle onde elettromagnetiche, ma degli effetti sullo sviluppo e sullo stile di vita accertati. A cominciare dal fatto che il bambino, in questo modo, se non controllato da un adulto, può accedere a programmi e immagini, quelle violente ad esempio, non adatte alla sua età. Ma anche mangiare in maniera inconsapevole mentre guarda lo schermo e non sviluppare correttamente le relazioni interpersonali.»³

3



Infine altri studi si sono concentrati sull'abitudine dei neogenitori a prestare più attenzione al proprio *smartphone* che ai propri figli: ne parla ad esempio

1 <https://www.mammeamilano.com/importanza-sguardo-madre-bambino>

2 <https://www.nostrofiglio.it/bambino/no-a-tablet-e-smartphone-per-calmare-i-capricci>

3 Dottorssa Elena Bozzola: <https://www.pianetamamma.it/il-bambino/sviluppo-e-crescita/cellulare-baby-sitter-danni-sviluppo.html>

uno studio tutto italiano, che conia pertanto il termine *phubbing* (una combinazione tra *phone* e *snubbing*) cioè l'atto di ignorare qualcuno in un contesto sociale prestando attenzione allo *smartphone*.⁴



Grazie a questi e altri studi, possiamo dedurre da dove proviene buona parte dei disagi emotivi che i nostri figli vivono oggi. Se fin dalla nascita i figli hanno osservato che il genitore non cerca il loro sguardo, dedica più tempo all'uso di *smartphone* e *social*, e hanno sperimentato che bisogna regolare la propria emotività attraverso uno *smartphone*, non ci si può stupire se oggi i bambini e i ragazzi sono più orientati verso i *social* che verso la reale socialità.

La pandemia del Covid-19 non ha certamente migliorato la situazione, anzi, ha addirittura esasperato tutti i problemi fino a oggi esistenti. L'isolamento fisico e relazionale dai contatti umani, la didattica a distanza usata in modo massiccio e per un periodo troppo lungo, hanno certamente influito negativamente sulla psiche dei nostri ragazzi.

Il prof. **Stefano Vicari**, neuropsichiatra dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, ha raccolto una serie di dati⁵ che testimoniano l'aumento del disagio nei giovanissimi. In particolare ha evidenziato l'aumento del 30% delle forme di autolesionismo e tentativi di suicidio; inoltre sono incrementate le forme di ansia, depressione e disturbi del sonno negli adolescenti. Un adolescente parla poco con i genitori; se deve raccontare un problema preferisce confrontarsi con un amico, un compagno. Il contatto con il gruppo dei coetanei fa quindi da ammortizzatore; se questo contatto manca, l'adolescente può sviluppare un disagio emotivo e sviluppare una psicopatologia.



“Non ha senso limitare l'uso del cellulare per bambini e bambine nei primi anni di età. I più piccoli e le più piccole

⁴ www.il-messaggero.it/salute/medicina

⁵ <https://www.agi.it/cronaca/news/2022-03-22/covid-pandemia-ragazzi-autolesionismo-suicidio-ricoveri-16076383/>



non dovrebbero proprio usarlo. Metterli davanti uno schermo può causare grave compromissione evolutiva: a quell'età la sensorialità è fondamentale. È importante vivere, stare nell'acqua, giocare, toccare fisicamente i diversi materiali. Molte dimostrano che un bambino cresciuto sui dispositivi digitali (*touch* o a tastiera) rischia di sviluppare ritardi nella lettura e scrittura. Per questo non ha senso concedere dei dispositivi per poi dire: adesso facciamo il fioretto di non usarlo. Chiariamoci, non sono contrario alla tecnologia. Si tratta solo di usarla alla giusta età. Farestes guidare un'auto a un bambino di sei anni? Il problema non è il mezzo ma l'utilizzo precoce.⁶

6



Usare bene questi strumenti significa anche conoscere i pericoli che essi nascondono. I pericoli che i nostri giovanissimi incorrono sulla Rete e, considerati i tanti tragici eventi di cronaca, la scuola deve educare le nuove generazioni a un uso corretto del digitale. La scuola è chiamata in prima linea ad affrontare questa nuova sfida, ma non è sola. E non sono soli neanche i genitori, che si trovano giustamente molto in difficoltà a gestire i pericoli della Rete. Per genitori e docenti non è un compito facile tenere il passo con la loro curiosità a casa e a scuola: sembra che questa viaggi ancora più velocemente con i dispositivi tecnologici e Internet. È davvero una bella sfida rimanere aggiornati e poterli guidare perché non corrano rischi e colgano, al contrario, tutte le opportunità.

Abbiamo bisogno di competenze digitali per poter navigare sicuri in Rete. Certamente l'opzione del divieto all'uso di questi strumenti digitali non è una via percorribile e non va nell'interesse del minore che dobbiamo far crescere come cittadino digitale competente.

L'educazione digitale si basa sul presupposto che, ogni giorno, ciascuno di noi viene in contatto con le novità

6 Daniele Novara, pedagoga: <https://www.facebook.com/DanieleNovaraPedagoga/posts/pfbid0tncvmfXp515X8GpXLz7w1685njHHeFpHT6zPBrCgsjwNneBzk-4sEPWMyea88TxuTI>

che le tecnologie digitali ci offrono coinvolgendo tutti gli aspetti della vita quotidiana: famiglia, casa, istruzione, lavoro, tempo libero, salute, servizi di pubblica utilità e di pubblica amministrazione. Del resto viviamo in un mondo che punterà sempre più sui dati e sull'intelligenza artificiale; già oggi siamo totalmente immersi nella Rete. Una trasformazione digitale che è in atto da tempo, che non si limita all'adozione delle tecnologie ma porta con sé profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche.

Ricordiamo che è vero che i nostri figli sono nativi digitali, ma ricordiamo anche che essi apprendono soprattutto sulla base dell'esempio che noi adulti diamo loro. Dare il buon esempio rispetto all'osservazione delle regole, e alla permanenza davanti agli schermi secondo tempistiche accettabili, è importantissimo. I genitori devono usare la tecnologia, ma devono saper essere anche presenti realmente, nella vita dei propri figli; allo stesso tempo, è bene non insegnare a bambini molto piccoli a calmarli solo davanti a un dispositivo, né tantomeno a usare la tecnologia per intrattenersi per tempi molto lunghi. Dobbiamo ricordare che nessun dispositivo sostituirà mai l'affetto genitoriale, così come non potrà sostituire i giochi all'aperto o la relazione con il gruppo dei pari.

Educare al digitale è dunque l'opzione per garantire l'autonomia e far maturare la responsabilità nei più giovani. Se non possiamo vietare l'accesso al digitale, possiamo invece formarli perché lo abitino con competenza curando la propria e l'altrui sicurezza. Compito di genitori e della scuola è far crescere cittadini in grado di affrontare le sfide della società della conoscenza e la progressiva integrazione tra dimensione analogica e dimensione digitale, sapendone cogliere le opportunità ma ben consapevoli dei rischi.

L'educazione digitale si pone come obiettivo proprio quello di far sì che ciascuno di noi apprenda tutti quegli strumenti tecnologici e culturali necessari a vivere al meglio questa trasformazione, puntando su uno spirito critico che sappia valutare con attenzione la credibilità

e l'affidabilità di quello con cui interagiamo, e una matura responsabilità perché anche noi, con il nostro comportamento, contribuiamo a questo contesto digitale e ne siamo parte attiva.

Il contesto digitale impone l'osservanza di buone norme comportamentali, che devono essere conosciute e rispettate anche nella vita reale; allo stesso modo restano valide le conseguenze (anche legali) qualora queste vengano trasgredite

Il primo passo da compiere è di non mentire riguardo all'età. Per attivare un account Google, un account Tiktok o Instagram, per esempio, occorre aver compiuto almeno 13 anni⁷. Da qualche giorno anche Instagram spinge su questo argomento, tanto da aver attivato una sezione dedicata del proprio sito⁸. Spesso i giovanissimi eludono questa regola, e altrettanto spesso, purtroppo, i genitori ne sono consapevoli. Il vincolo dell'età minima richiesta è presente in molti servizi, anche di messaggistica istantanea, che i giovanissimi adoperano; è uno dei sistemi di sicurezza che i *social* hanno immesso proprio a tutela dei più piccoli. Eludere questo vincolo può esporre ovviamente i nostri piccoli a pericoli, mettendoli in contatto con informazioni o situazioni che non hanno la maturità di gestire.

Il nostro compito è guidarli, senza fare eccezioni, a rispettare le norme d'uso per garantire la loro sicurezza per tenerli al sicuro: cyberbullismo, *body shaming*, *revenge porn* e *sextortion* (reati ed estorsioni a sfondo sessuale), adescamento *on-line* (noto con il termine di *grooming*), furto di identità, *challenge* pericolose.

Ecco dunque perché sono importanti le competenze digitali: quotidianamente navighiamo la Rete, fruiamo

7 Tiktok: <https://support.tiktok.com/it/safety-hc/account-and-user-safety/under-age-appeals-on-tiktok>

Instagram: <https://about.instagram.com/it-it/blog/announcements/continuing-to-make-instagram-safer-for-the-youngest-members-of-our-community>

8 <https://about.instagram.com/it-it/community/parents>

delle informazioni in essa disponibili e a nostra volta produciamo contenuti fruibili dagli altri. È proprio questo duplice aspetto, di produttori e consumatori di informazioni, che ci impone di essere dei cittadini digitali consapevoli, in possesso di tutte quelle competenze specifiche necessarie ad affrontare i cambiamenti quotidiani che le tecnologie digitali ci offrono.

Acquisire una nuova competenza non è mai semplice né tanto meno immediata. Un supporto importante viene senz'altro offerto dalla formazione, che, per quanto riguarda il digitale, non avrà mai fine ma si evolverà sincronicamente all'evoluzione della tecnologia. La formazione è destinata a tutti, a prescindere dall'età; una buona formazione deve essere in grado di offrire spunti di riflessione, idee e consigli pratici e alla teoria sappia affiancare momenti di sperimentazione e confronto.

Ed è esattamente quello che vogliamo fare con questa pubblicazione.

Vincenzo Giuliano

*Garante Regionale dell'Infanzia
e dell'Adolescenza di Basilicata*



Quando si diventa genitori, il desiderio di proteggere i figli diviene una priorità, ma chi ha mai frequentato la “scuola per genitori”? Cioè, è difficile avere una preparazione per affrontare le tante tappe della vita dei ragazzi anche perché ogni vita è un percorso unico e irripetibile. Tuttavia esistono, oggi, dei tratti comuni che caratterizzano i comportamenti dei preadolescenti e adolescenti nei confronti delle nuove tecnologie in tutte quelle parti del mondo dove tali tecnologie hanno permeato l'esistenza della popolazione. Si parla prevalentemente dei cosiddetti *social network*: quei luoghi virtuali dove si è “spettatori”, cioè si può essere spettatori e, volendo, anche attori. Dunque fruitori e creatori di contenuti, ed entrambi i ruoli, quando si tratta di minorenni, hanno necessità di una supervisione da parte degli adulti.

Questo progetto mira a raccogliere e fornire informazioni utili per aiutare genitori, zii, nonni, tutori, insegnanti e chiunque sia, a vario titolo, coinvolto nell'educazione dei minori e degli adolescenti.

Tutto è iniziato con un dibattito molto interessante sul tema del cyberbullismo assieme ai membri dell'Associazione PLUG⁹, presieduta da **Maurizio Argoneto**, tramite il loro referente **Danilo Smaldone**. Durante questo scambio di idee, ci si è chiesti cosa si potesse fare in più per aiutare coloro che condividono le stesse emozioni e sensazioni di smarrimento di fronte al dilagare della tecnologia. Da questa riflessione è nata l'idea di creare una risorsa tangibile e leggibile con il coinvolgimento anche di altri protagonisti della Rete italiana e internazionale e, in particolare, dell'Associazione OpenAccess Italia¹⁰ che, grazie a uno dei suoi fondatori, **Antonio Prado**, ha contribuito alla stesura di questo volumetto. Volumetto che non vuole essere definito come un semplice testo, né come un *vademecum*, ma piuttosto come un insieme di informazioni utili e importanti da condividere.

Questo “insieme di informazioni” ha lo scopo di donare una maggiore conoscenza di un mondo apparentemente immateriale e intangibile. L'obiettivo è aiutare a comprendere meglio le sfide digitali e a fornire le risorse necessarie per affrontarle con consapevolezza.

9



10



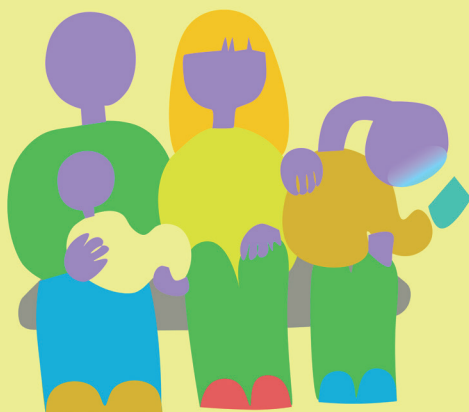
9 Pignola Linux User Group: <https://www.pignolalug.it/>

10 <https://www.openaccessitalia.org>



Risorse per i genitori, ovvero aumentare la consapevolezza

Per gli adulti meno esperti nel campo tecnologico, diventare consapevoli e acquisire competenze per garantire una navigazione digitale sicura ai propri figli è essenziale, sebbene possa sembrare un compito aggiuntivo impegnativo. Tuttavia, ci sono vari modi per raggiungere questo obiettivo, e qui saranno riportati alcuni consigli e direzioni per semplificare il processo di miglioramento della comprensione e affrontare le sfide legate alla sicurezza *on-line* dei bambini.



Partecipare a seminari o workshop

Molte organizzazioni e istituzioni offrono *workshop* e seminari gratuiti o a pagamento sulla sicurezza *on-line* per genitori. Partecipando a tali eventi, sarà possibile acquisire conoscenze fondamentali sulla navigazione sicura e ottenere risposte alle proprie domande. Una delle tante risorse disponibili on-line è quella dell'Associazione Culturale Maggiolina che, su Youtube, rende disponibili dei corsi di informatica per principianti¹¹. Molto utili come base per poi approfondire gli aspetti che interessano di più. Inoltre, per chi fosse alle prime armi con i social network è possibile seguire dei brevi video dove viene spiegato il funzionamento di varie piattaforme come ad esempio Facebook¹², Reddit¹³, Discord¹⁴, Instagram¹⁵, Snapchat¹⁶, LinkedIn¹⁷, Omegle¹⁸.

Consultare risorse on-line

Internet stessa è una fonte inesauribile di informazioni sulla sicurezza *on-line*. Esistono numerosi siti *web* e *blog* specializzati che forniscono guide, suggerimenti e risorse per genitori. Tra le fonti riconosciute ci sono “Safer Internet”¹⁹ dell'Unione Europea e “Better Internet for kids”²⁰.

- 11 <https://www.youtube.com/watch?v=WUE4qgWEGHs>
- 12 Come funziona Facebook, guida pratica per principianti:
https://www.youtube.com/watch?v=htZwZq_HrfY
- 13 Come funziona Reddit, guida pratica per principianti
<https://www.youtube.com/watch?v=TIYWFDhywV0>
- 14 Come funziona Discord, guida pratica per principianti
<https://www.youtube.com/watch?v=pcvX1iNx22I>
- 15 Come funziona Instagram, guida pratica per principianti
<https://www.youtube.com/watch?v=QWuI8UluU4c>
- 16 Come funziona Snapchat, guida pratica per principianti
<https://www.youtube.com/watch?v=T75EzTlrUQM>
- 17 Come funziona LinkedIn, guida pratica per principianti
<https://www.youtube.com/watch?v=JlyIEfx8Ugw>
- 18 Come funziona Omegle, guida pratica per principianti
<https://www.youtube.com/watch?v=4Pzq9kqKEvo>
- 19 <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/safer-internet-centres>
- 20 <https://www.betterinternetforkids.eu/sic/italy>

Coinvolgere esperti

Se ci si sente sopraffatti dalla tecnologia, non bisogna esitare a coinvolgere esperti in educazione digitale. È consigliabile cercare consulenti o educatori digitali che possano fornire consulenza personalizzata. Questi professionisti aiuteranno a comprendere meglio le sfide digitali e a sviluppare strategie per affrontarle.

Uno dei servizi più attivi in Italia è il Telefono Azzurro²¹ che, oltre al conosciutissimo supporto ai minori, fornisce aiuto anche ai genitori sui temi di bullismo, cyberbullismo, separazione, dipendenze patologiche, sexting, “ragazzi Internet e media”. I genitori dunque possono chiamare il numero 19696 per chiarimenti, consigli o aiuto.

21



Coinvolgere i ragazzi

Non bisogna avere paura di coinvolgere i propri figli nell'apprendimento. Spesso, i bambini sono nativi digitali e possono insegnare ai propri genitori/tutori come utilizzare alcuni dispositivi e App. Imparare insieme come interagire con la tecnologia in modo sicuro può essere un'esperienza positiva utile a rafforzare il legame tra genitori e figli.

Essere consapevoli delle App

Bisogna prestare attenzione alle App che i figli utilizzano. È importante conoscere le App popolari (*Facebook, TikTok, Instagram, Snapchat, Youtube, Twitter* o *X*) e controllare periodicamente quali nuove App sono state installate sui dispositivi dei ragazzi. Alcune App potrebbero richiedere un controllo genitoriale più attento.²²

22



²¹ <https://www.azzurro.it>

²² Android: https://www.android.com/intl/it_it/new-features-on-android/
iOS: <https://support.apple.com/it-it/guide/iphone/iphfed2c4091/ios>



Mantenersi aggiornati

La tecnologia è in continua evoluzione, quindi è fondamentale tenersi al passo con le ultime tendenze e minacce *on-line*. Seguire le notizie sulla sicurezza digitale, sia su fonti tecniche che su quotidiani e riviste non specializzati, e leggere libri e articoli su argomenti di interesse, contribuisce a sentirsi più sicuri e preparati nel contesto digitale. Una delle risorse su Internet utili da esplorare è Internet Matters²³, un sito che fornisce alle famiglie, ma anche alle scuole, strumenti e suggerimenti, articoli, guide e altro. Stesse finalità offre il sito Neo Connessi²⁴, sponsorizzato da un grande operatore di telecomunicazioni, che mette a disposizione una grande quantità di contenuti molto curati.²⁵

23



25



24



Comunicare con altri genitori

La condivisione delle esperienze e dei consigli con altri genitori può essere estremamente utile. Partecipare a gruppi di discussione *on-line*, gruppi di genitori o *forum* dedicati alla sicurezza *on-line* e scambiare informazioni e suggerimenti con altri genitori può aiutare a gestire meglio le sfide digitali.²⁶

26



23 <https://www.internetmatters.org/>

24 <https://www.neoconnessi.it/>

25 <https://www.wired.it/>

26 <https://www.generazioniconnesse.it>

Mitigare i rischi

Nel mondo digitale sempre connesso di oggi, in cui ci si trova immersi in ogni luogo e in ogni momento, la protezione dei ragazzi dai rischi *on-line* è di fondamentale importanza. L'uso diffuso di dispositivi mobili e in genere *computer* ha portato genitori, e altre figure coinvolte nell'educazione dei minori, ad affrontare la sfida di trovare un equilibrio tra consentire ai propri figli di esplorare il mondo *on-line* in modo indipendente e assicurare al contempo la loro sicurezza, non solo nel mondo digitale. Le prossime righe mirano a esplorare i pericoli digitali, suggerendo alcuni modi per mitigarli con indicazioni sulla gestione e la configurazione degli strumenti di controllo parentale disponibili sulle principali piattaforme come *Android*, *Apple* e *Microsoft*.

È essenziale approfondire come migliorare la sicurezza digitale in generale, piuttosto che demandare il tutto a una *App* o a una configurazione di tipo tecnico. Al di là di tutto, ogni persona che voglia essere di supporto a un giovane alle prese con la tecnologia, dovrebbe tenere bene a mente i seguenti punti.

Comunicazione aperta: creare un ponte con i più giovani

Nel cuore di qualsiasi strategia di controllo parentale efficace ci dovrebbe essere una comunicazione aperta. Non si tratta solo di parlarne, ma di avere conversazioni sincere e regolari con i propri figli sui rischi *on-line* e le conseguenze di ognuna delle loro azioni.

La parola chiave, qui, è “sincere”. È necessario portare avanti un dialogo privo di giudizio in modo che i ragazzi si sentano a loro agio nel condividere le loro preoccupazioni, esperienze e incomprensioni *on-line*.

Gestione del tempo: trovare un equilibrio

L'uso eccessivo dei dispositivi tecnologici può avere un impatto significativo sulla salute mentale dei giovani, portando a situazioni che possano sfociare in un vero e proprio stato d'ansia. In inglese questo stato viene detto FOMO "*Fear Of Missing Out*" ovvero "paura di essere tagliati fuori" da qualcosa che non si è seguito/commentato. Qui entra in gioco la gestione del tempo! Stabilire dei limiti per l'uso dei dispositivi è importante.

È altrettanto cruciale incoraggiare i ragazzi a trascorrere del tempo in attività al di fuori del mondo virtuale: il gioco all'aperto, lo studio e il tempo di qualità trascorso in famiglia contribuiscono al loro benessere complessivo.

Controllo del contenuto: proteggere dai pericoli on-line

Il web è pieno di contenuti inappropriati per le fasce di età che coinvolgono i minori: proteggere i figli è fondamentale.

Questo implica la configurazione di filtri di contenuto che limitino l'accesso a siti web e applicazioni potenzialmente nocivi o non adatti all'età dei figli. I ragazzi crescono e con essi la curiosità di sapere. I filtri dei contenuti andrebbero aggiornati regolarmente in base alla crescita e alle esigenze dei figli. In questo modo, sarà possibile adattare le restrizioni in modo adeguato e ottenere un uso efficace di questo tipo di strumento.

Monitoraggio delle attività: conoscere il mondo on-line dei propri figli

Non si può “combattere un nemico” se non lo si conosce. La frase “non so neanche cosa faccia quest’App” è una delle peggiori scuse che siano state mai state pronunciate. Il monitoraggio delle attività *on-line* dei propri figli rappresenta un modo per tenere traccia di come utilizzano i dispositivi e le applicazioni. Questo comprende la visualizzazione di *report* sull’uso delle App, la verifica dei siti *web* visitati e l’analisi delle interazioni *on-line*. Questa pratica potrebbe aiutare a individuare comportamenti a rischio o problematici, e perché no, anche a conoscerli meglio. Sta ai genitori identificare gli eventuali segnali di avvertimento e agire di conseguenza.

Limitazioni basate sull’età: adattare il contenuto all’età

Per proteggere i più giovani, andrebbero sempre utilizzate impostazioni che limitano l’accesso a giochi, siti *web* e contenuti che potrebbero non essere adatti alla loro età. Queste limitazioni basate sull’età sono un modo efficace per garantire che i ragazzi non vengano esposti a contenuti inappropriati.

Affrontare i rischi digitali richiede una combinazione di misure di controllo parentale e una comunicazione aperta e consapevole con i figli. Educare i giovani a diventare cittadini digitali responsabili è fondamentale, in modo che possano navigare in modo sicuro e consapevole in un mondo digitale in costante evoluzione. La chiave è bilanciare da una parte l’autonomia e dall’altra la sicurezza, creando un ambiente quanto più sicuro e conosciuto possibile per i ragazzi.



Classificazioni PEGI e le indicazioni dei distributori di App

27



Classificazioni PEGI

PEGI²⁷ fornisce un sistema di classificazione riconosciuto in tutta Europa che aiuta i genitori a valutare se un gioco o una App è adatto all'età dei loro figli. PEGI aiuta i genitori ad adottare decisioni informate nell'acquisto dei videogiochi.

PEGI	2019	%	2020	%	2021	%	2022	%	2023	%	ALL	%
3	452	25.8%	435	25.0%	421	24.3%	441	25.2%	435	26.1%	14,214	35.6%
7	364	20.7%	354	20.3%	320	18.5%	282	16.1%	268	16.1%	6924	17,3%
12	402	22.8%	376	21.5%	394	22.8%	511	29.2%	488	29.3%	9461	23.7%
16	325	18.5%	296	17.0%	329	19.0%	316	18.1%	268	16.1%	5786	14.5%
18	214	12.2%	282	16.2%	267	15.4%	198	11.3%	207	12.4%	3545	8.9%
Total	1757	100%	1741	100%	1731	100%	1748	100%	1666	100%	39,930	100%

Numero di prodotti classificati, per categoria di età fino a fine 2023

27 Pan European Game Information: <https://pegi.info/it/node/44>





PEGI 3 Il contenuto dei giochi a cui è assegnata la classificazione PEGI 3 è ritenuto adatto a tutti i gruppi di età. Il gioco non deve contenere rumori o immagini che possano spaventare i bambini piccoli e può contenere forme di violenza molto lieve se inserite in un contesto comico o accettabile agli occhi di un bambino. Non devono essere presenti espressioni volgari.



PEGI 7 I giochi che contengono scene o rumori che potrebbero spaventare rientrano in questa categoria. In un gioco classificato PEGI 7 sono accettabili forme di violenza molto lievi (implicita, non dettagliata o non realistica).



PEGI 12 In questo gruppo di età rientrano i videogiochi che mostrano una violenza leggermente più esplicita rivolta a personaggi di fantasia e/o una violenza non realistica rivolta a personaggi dall'aspetto umano. Possono essere presenti allusioni o atteggiamenti sessuali e le espressioni volgari non devono essere forti.



PEGI 16 Questa classificazione si applica quando la violenza (o l'attività sessuale) descritta raggiunge un livello simile a quello della vita reale. Nei videogiochi con classificazione PEGI 16 l'uso di un linguaggio scurrile può essere molto frequente, così come può essere presente l'uso di tabacco, alcol o droghe illegali.



PEGI 18 La classificazione per soli adulti si applica quando la violenza raggiunge un livello tale da diventare rappresentazione di violenza grave, di omicidi senza apparente movente o di violenza nei confronti di personaggi indifesi. Anche l'esaltazione dell'uso di droghe illegali e l'attività sessuale esplicita dovrebbero rientrare in questa categoria.



PEGI ! In aggiunta alle classificazioni numeriche PEGI, si può trovare anche la classificazione "Raccomandata l'Assistenza dei Genitori" per App che non sono videogiochi, introdotta da PEGI per i negozi *on-line* che utilizzano IARC (<https://www.globalratings.com/>). Avverte che queste App offrono un'ampia gamma di contenuti generati o curati dagli utenti. Tipicamente questa classificazione si applica ad App come *Facebook*, *Netflix*, *Twitter* o *YouTube*.

I descrittori di contenuto PEGI

Il gioco contiene atti di violenza. Nei giochi classificati PEGI 7, può trattarsi soltanto di violenza non realistica o non dettagliata. I giochi classificati PEGI 12 possono includere la violenza in un contesto di fantasia oppure violenza non realistica su personaggi dall'aspetto umano; invece, i giochi classificati PEGI 16 o PEGI 18 presentano una violenza più realistica.



Il gioco contiene un linguaggio scurrile. Questo descrittore può essere trovato nei giochi classificati PEGI 12 (linguaggio poco scurrile), PEGI 16 (ad esempio imprecazioni a sfondo sessuale o blasfemia) o PEGI 18 (ad esempio imprecazioni a sfondo sessuale o blasfemia).



Questo descrittore può essere indicato dal termine "Paura" nei videogiochi classificati PEGI 7 se contengono immagini o suoni in grado di spaventare o impaurire i bambini piccoli oppure dal termine "Horror" nei videogiochi con una classificazione più alta che contengono sequenze *horror* moderate (PEGI 12), intense e prolungate (PEGI 16) o immagini inquietanti (non necessariamente legate a contenuti violenti).



Il gioco contiene elementi che incoraggiano o insegnano a giocare d'azzardo. Queste simulazioni si riferiscono ai giochi d'azzardo che si praticano normalmente nei casinò o nelle sale da gioco. I giochi con questa tipologia di contenuti sono PEGI 12, PEGI 16 e PEGI 18.



Questo descrittore di contenuto può accompagnare una classificazione PEGI 12 se il gioco include allusioni o atteggiamenti a sfondo sessuale, una classificazione PEGI 16 se il gioco presenta nudità di carattere erotico o rapporti sessuali che non rendono visibili i genitali o una classificazione PEGI 18 se il gioco prevede un'attività sessuale esplicita. Il nudo in un contenuto di natura non sessuale non richiede una classificazione per età specifica e, in tal caso, il descrittore risulterebbe superfluo.



Il gioco si riferisce a/o mostra l'uso di sostanze stupefacenti illegali, di alcol o di tabacco. I giochi con questa tipologia di descrittore di contenuto sono sempre PEGI 16 o PEGI 18.



Il gioco contiene raffigurazioni di stereotipi di carattere etnico, religioso, nazionalistico o di altra natura che potrebbero fomentare l'odio. Questa tipologia di contenuto è sempre ristretta a una classificazione PEGI 18 (suscettibile di violare il diritto penale nazionale).



Il videogioco offre ai giocatori la possibilità di acquistare beni o servizi digitali utilizzando una valuta reale. Tali acquisti includono contenuti *extra* (livelli *bonus*, *outfit*, oggetti a sorpresa, musica), ma anche aggiornamenti (ad esempio per disabilitare la pubblicità), abbonamenti, monete virtuali e altre forme di valuta *in-game* ossia valida all'interno del videogioco.



Questo descrittore del contenuto è talvolta accompagnato da un'ulteriore notifica nel caso in cui gli acquisti *in-game* includano oggetti casuali (come bottini o carte da gioco). Gli oggetti casuali a pagamento consistono in offerte all'interno del videogioco in cui i giocatori non sanno esattamente che cosa otterranno prima dell'acquisto. Possono essere acquistati direttamente con denaro reale e/o scambiati con la valuta virtuale *in-game*. A seconda del videogioco, questi oggetti possono essere puramente estetici o avere un valore funzionale. La notifica viene sempre visualizzata sotto o accanto all'indicazione dell'età e ai descrittori del contenuto.



28 28



28 Fonte: Pan European Game Information – PEGI): <https://pegi.info/it/node/59>

Indicazioni per Apple

App Store

L'*App Store* è una piattaforma di distribuzione digitale sviluppata da *Apple* per dispositivi *iOS*, come *iPhone*, *iPad* e *iPod Touch*, e per i *computer Mac*. È un *marketplace on-line* in cui gli utenti possono cercare, acquistare e scaricare una vasta gamma di applicazioni software, note come “*App*” sviluppate da terze parti.

L'*App Store* offre una vasta gamma di categorie di *App*, tra cui giochi, produttività, *social networking*, istruzione, salute e *fitness*, intrattenimento e molto altro.

Le *App* disponibili sull'*App Store* variano da *App* gratuite a pagamento, e gli sviluppatori possono pubblicare le proprie *App* sulla piattaforma dopo aver soddisfatto i requisiti stabiliti da *Apple*.

Gli utenti possono cercare le *App* in base a parole chiave, categorie o popolarità, leggere le recensioni degli utenti e visualizzare le valutazioni per prendere decisioni informate prima di scaricare un'*App*.

Classificazione per età

Quando si tratta di fornire un ambiente digitale sicuro per i bambini, l'*App Store* offre un sistema di classificazione basato sull'età e indicazioni chiare per aiutare i genitori a selezionare le *App* adeguate alle esigenze dei propri figli. Questo approccio fornisce informazioni cruciali per assicurare una navigazione sicura e appropriata per l'età. Ecco le diverse indicazioni²⁹:

29



29 <https://developer.apple.com/help/app-store-connect/reference/age-ratings>

Apple rating	ESzRB	PEGI
4+	EC	3+
Not applicable	E	7+
9+	E10+	None
12+	T	12+
17+	Mature	16+
No Rating		
This content can't be sold in Apple stores.	Adults Only	18+

4+³⁰

Le *App* in questa categoria non presentano contenuti offensivi.

9+

Le *App* in questa categoria possono contenere: casi rari o moderati di comportamento violento in forma realistica, di fantasia o di cartone animato; casi rari o moderati di contenuti allusivi, *horror* o adatti a un pubblico adulto. Tali contenuti potrebbero non essere adatti per bambini di età inferiore ai 9 anni.

12+

Le *App* in questa categoria possono contenere: casi rari e moderati di linguaggio volgare; casi frequenti o intensi di comportamento violento in forma realistica, di fantasia o di cartone animato; casi rari o moderati di contenuti adatti a un pubblico adulto e simulazioni di gioco d'azzardo. Tali contenuti potrebbero non essere adatti per bambini di età inferiore ai 12 anni.

17+

Le *App* in questa categoria possono contenere: casi frequenti e intensi di linguaggio volgare; casi frequenti e intensi di comportamento violento in forma realistica, di fantasia o di cartone animato; casi frequenti e intensi

30



30 Per il dettaglio delle classificazioni, con delle brevi ma esaustive descrizioni vedi:
<https://apps.apple.com/it/story/id1440847896>



di contenuti allusivi, *horror* o adatti a un pubblico adulto oltre a contenuti sessualmente espliciti, nudità e uso di alcol, tabacco e stupefacenti. Tali contenuti potrebbero non essere adatti per ragazzi di età inferiore ai 17 anni.

Comprendere queste indicazioni è essenziale per i genitori che desiderano monitorare e controllare l'esperienza *on-line* dei figli. Assicurarsi che le applicazioni scaricate corrispondano all'età e alla maturità dei bambini è il primo utile passo per garantire una navigazione sicura e appropriata. I genitori possono utilizzare queste avvertenze in quanto guida preziosa per selezionare *App* e giochi adatti all'età dei ragazzi e per contribuire a creare un ambiente digitale sicuro.



Indicazioni per Google Play Store

Play Store è la piattaforma di distribuzione digitale di *Google* per applicazioni *Android* e contenuti multimediali. È il principale *marketplace on-line* per gli utenti di dispositivi *Android*, compresi *smartphone* e *tablet*.

Play Store offre una vasta gamma di contenuti digitali, tra cui applicazioni *Android*, giochi, film, programmi TV, musica, libri digitali, e, in alcuni paesi, anche *hardware* e accessori.

Gli sviluppatori di *App* di terze parti possono pubblicare le proprie applicazioni e contenuti su *Play Store* dopo aver soddisfatto i requisiti stabiliti da *Google*.

Gli utenti possono cercare le *App* in base a categorie, leggere recensioni, visualizzare valutazioni e installare le *App* direttamente sui loro dispositivi *Android*.

Classificazione per età

Le classificazioni dei contenuti per le *App* e i giochi ci consentono di capire il livello di maturità richiesto per i contenuti di un'*App*. Responsabili delle classificazioni sono gli sviluppatori delle *App* e la *IARC (International Age Rating Coalition)*.

Nella sezione denominata “Modalità di utilizzo delle classificazioni in *Play Store*”, viene data una precisa spiegazione delle modalità di utilizzo delle classificazioni dei contenuti, che in Europa si rifanno alla già citata classificazione PEGI.

In particolare, *Play Store* riporta:

Utilizziamo le classificazioni dei contenuti per:

- *Informarti di contenuti potenzialmente discutibili all'interno di un'App.*
- *Bloccare o filtrare i contenuti in determinati territori o per utenti specifici, secondo le necessità.*

Quando i nostri sistemi indicano che potresti avere meno di 18 anni, utilizziamo le classificazioni anche per:

- *Bloccare l'acquisizione e l'acquisto di contenuti inappropriati per i minori.*
- *Bloccare o filtrare i contenuti inappropriati per i minori nelle pagine delle categorie e nella ricerca di Play Store.*



Indicazioni per Microsoft Store

Microsoft Store o Windows Store

Il *Microsoft App Store*, noto anche come *Microsoft Store* o *Windows Store*, è una piattaforma di distribuzione digitale gestita da *Microsoft* per dispositivi *Windows*, tra cui *computer desktop*, *laptop*, *tablet* e dispositivi mobili. Offre una vasta gamma di applicazioni *Windows*, giochi, *software* di produttività, educazione, intrattenimento, libri digitali e film, nonché *hardware* e accessori in alcuni Paesi.

Gli utenti possono cercare, scaricare e installare una varietà di contenuti digitali attraverso questa piattaforma, contribuendo all'esperienza di utilizzo dei dispositivi *Windows*.

Classificazione per età

Il *Microsoft Store* è una piattaforma importante per *App* e giochi su dispositivi *Windows* che fornisce chiare indicazioni basate sull'età per aiutare i genitori a selezionare le *App* adatte ai propri figli e promuovere una navigazione sicura. È anche possibile trovare una completa descrizione delle diverse categorie che qui di seguito si riassume per comodità di lettura³¹.

“Per Tutti” (Everyone): Questa indicazione indica che l'*App* è adatta a tutte le età. Non contiene contenuti inappropriati e può essere utilizzata in sicurezza da bambini di tutte le età.



31 Descrizione completa delle categorie: <https://learn.microsoft.com/it-it/windows/apps/publish/publish-your-app/age-ratings>

“3+” (Per Bambini): Questa classificazione è indicata per bambini di età superiore ai 3 anni. Le *App* 3+ sono progettate per i più piccoli e non contengono contenuti dannosi o inappropriati.

“7+” (Per 7 Anni+): Questa classificazione è adatta a bambini di almeno 7 anni. Le *App* 7+ possono contenere una quantità minima di violenza fantasiosa o elementi educativi moderati.

“12+” (Per 12 Anni+): Raccomandato per ragazzi di almeno 12 anni. Queste *App* possono includere violenza leggera, contenuti spaventosi o riferimenti occasionali all'alcol o al tabacco. Sono adatte per giochi più complessi o contenuti di apprendimento avanzati.

“16+” (Per 16 Anni+): Questa classificazione è rivolta a ragazzi di almeno 16 anni. Le *App* 16+ possono contenere scene di violenza più realistiche o linguaggio volgare moderato.

“18+” (Per Adulti): Riservate agli adulti. Le *App* 18+ possono contenere violenza esplicita, linguaggio forte o contenuti sessuali.

Parental control: indicazioni d'utilizzo

La necessità di un controllo dell'attività *on-line* dei ragazzi da parte dei loro genitori è un argomento che è stato dibattuto a lungo, persino nel Parlamento italiano dove, nel 2020, tale necessità viene inserita in un testo di legge³² della Repubblica. In altre parole, da novembre 2023, i fornitori di accesso a Internet, per ciò che riguarda le utenze non *business*, sono obbligati ad attivare, gratuitamente e in modo predefinito, un sistema di controllo parentale sulle linee (sia fisse, sia mobili) a uso di soggetti minori. La legge obbliga gli ISP all'inibizione di contenuti inappropriati, divisi per categorie, per gli utenti con meno di 18 anni di età con la possibilità per i genitori di sbloccare la visualizzazione categoria per categoria in modo del tutto autonomo.

32



Tutti i fornitori di accesso a Internet devono indicare in modo chiaro e semplice il modo per attivare e disattivare le inibizioni, dovendo mettere a disposizione a questo scopo un servizio gratuito di assistenza agli utenti. Quindi, ciascun titolare di linea Internet può informarsi per poter conoscere ed eventualmente gestire le categorie di blocco così da poter, almeno in parte, salvaguardare i minori da navigazioni in acque poco sicure (anche sui cellulari!).

D'altra parte, l'esercizio di un controllo parentale è da anni consentito direttamente su molti dispositivi: televisori, *decoder*, piattaforme di *streaming on-line* ecc. Questi strumenti sono, in molti casi, una risorsa sottovalutata e spesso sottovalutata, ma dovrebbero diventare un pilastro nella strategia di genitori e tutori per proteggere i giovani utenti *on-line*.

Il vantaggio principale di questi sistemi è che sono già integrati nel dispositivo, eliminando la necessità di acquistare *software* di terze parti o applicazioni aggiuntive. Ciò li rende non solo accessibili, ma anche

32 Legge 25 giugno 2020, n. 70: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/06/29/20G00088/sg>

convenienti, offrendo un livello di controllo genitoriale senza costi aggiuntivi. Queste soluzioni consentono di stabilire restrizioni sull'uso del dispositivo, controllare i siti *web* visitati, monitorare il tempo trascorso *on-line* e molto altro.

Oltre alla loro disponibilità, i sistemi di controllo parentale integrati sono progettati per essere intuitivi e facili da usare, anche per coloro che potrebbero non essere esperti in tecnologia. Ciò significa che i genitori possono implementare rapidamente misure di sicurezza e monitoraggio, contribuendo a proteggere i propri figli da contenuti inappropriati, da interazioni pericolose e da potenziali minacce *on-line*.

Ma non è tutto: l'utilizzo di questi strumenti non si limita alla protezione dei minori. Essi forniscono anche un mezzo per creare un ambiente digitale più educativo e costruttivo: i genitori possono utilizzare i sistemi di controllo parentale per favorire l'accesso a contenuti didattici, limitando l'accesso a giochi o siti *web* inadatti. In questo modo, promuovono una crescita sana e consapevole, garantendo che i dispositivi digitali siano uno strumento positivo per l'apprendimento e l'intrattenimento.

Di seguito una raccolta di indicazioni sulla loro configurazione per provare a sentirsi meno inadeguati e più competenti in pochi clic!

Apple (iOS): Configurazione del Parental control

Apple offre una solida serie di strumenti di *parental control* attraverso il servizio “*Screen Time*”, che consente ai genitori di esercitare un controllo efficace sull’esperienza digitale dei propri figli.



Attivazione di Screen Time:

Per iniziare, è necessario avere l'App “Impostazioni” aperta sul dispositivo del proprio figlio. Scegliere poi “*Screen Time*” e attivarlo. Qui si può anche selezionare “Questo è il mio [dispositivo del genitore]” o “Questo è il [dispositivo del bambino]” per impostare il ruolo di ciascun dispositivo.³³

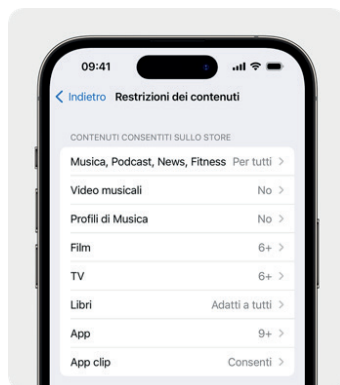
33



Blocco dei contenuti:

Per proteggere i figli da contenuti inappropriati, è possibile configurare filtri di contenuti. Questo passaggio è fondamentale per garantire che i giovani non possano accedere a siti *web* o *App* che potrebbero essere dannosi o inappropriati per la loro età. Per farlo, cliccare su “*Contenuti e privacy*” e attivare le restrizioni di contenuti. Quindi personalizzare quali tipi di contenuti si desidera bloccare.

33 Vedi: <https://support.apple.com/it-it/HT208982>





Limiti di tempo:

Una delle caratteristiche più potenti di *Screen Time* è la possibilità di impostare limiti di tempo per le *App* e i giochi. Per farlo, si va alla sezione “Limiti di *App*” e poi su “Aggiungi limite”. Qui selezionare le *App* o le categorie di *App* che si desidera limitare. Si possono anche impostare limiti giornalieri o personalizzati.³⁴

34



Tempo di riposo:

L'impostazione del “Tempo di riposo” è un ulteriore strumento utile per garantire che i figli non utilizzino i dispositivi durante le ore notturne o durante i momenti in cui dovrebbero concentrarsi su altre attività,

come il sonno o lo studio. Per configurare il “Tempo di riposo”, si va su “Tempo di riposo” in “*Screen Time*” e poi si possono selezionare le ore durante le quali il dispositivo deve essere inattivo.³⁵

35



La configurazione di questi passaggi aiuterà a fornire una base solida per la protezione *on-line* dei figli sui dispositivi *Apple*. Questi strumenti sono progettati per aiutare, ma resta sempre essenziale educare i propri adolescenti sui rischi e le responsabilità *on-line* per garantire una navigazione sicura e consapevole.³⁶

36



34 Vedi: <https://support.apple.com/it-it/HT208982>

35 Vedi: <https://support.apple.com/it-it/HT208982>

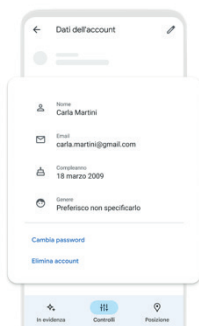
36 Documentazione ufficiale di Apple per la gestione e la configurazione dettagliata del Parental control: <https://support.apple.com/it-it/HT201304>

Android (Google): Configurazione del Parental control

Per dispositivi *Android*, *Google* fornisce un'App chiamata "*Family Link*" che consente ai genitori/tutori di esercitare un controllo efficace sull'uso dei dispositivi da parte dei propri figli.

Installazione di Family Link:

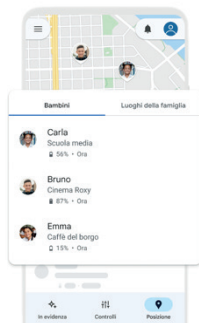
Proteggi il suo account



Per iniziare, entrambi i dispositivi, quello del genitore e quello del bambino, devono avere l'App "*Family Link*" installata. Assicurarsi di scaricare l'App dal *Play Store* o dall'*App Store*.

Collegamento dei dispositivi:

Ricevi aggiornamenti sulla durata della batteria

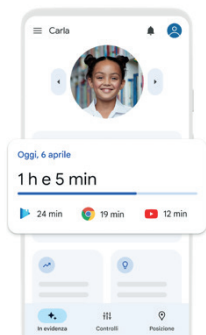


Dopo l'installazione, seguire le istruzioni per collegare i dispositivi. Sarà obbligatorio utilizzare l'account *Google* del genitore per completare questa procedura. È su questo che si basa gran parte del lavoro del sistema di controllo di *Google*. Una volta collegati i dispositivi, si potrà iniziare a configurare le restrizioni.



Configurazione dei limiti di tempo:

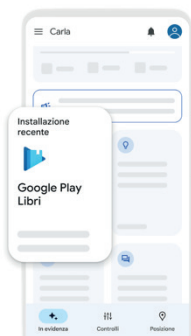
Imposta limiti per il tempo di utilizzo



Nell'App *“Family Link”*, si possono impostare limiti di tempo sull'uso del dispositivo. Selezionare il dispositivo del bambino e andare su “Tempo sullo schermo”. Quindi impostare limiti giornalieri o orari specifici durante i quali il dispositivo può essere utilizzato.

Monitoraggio dell'attività:

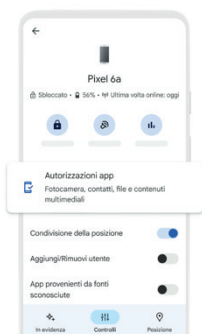
Guida tuo figlio verso contenuti adatti alla sua età



Family Link consente di monitorare l'attività del dispositivo che si sta supervisionando. Si possono visualizzare i rapporti sull'uso delle App, i siti web visitati e altro ancora. Questa funzione aiuta a tenere traccia di come i figli utilizzano il dispositivo.

Blocco delle App inappropriate:

Proteggi la sua privacy



Si può bloccare o autorizzare specifiche *App* sul dispositivo dei ragazzi. Questo garantisce l'impossibilità di accedere a contenuti o servizi inappropriati. Navigare nell'*App* "Family Link", selezionare il dispositivo da controllare e gestire, e quindi andare su "App autorizzate" o "App non autorizzate".

L'uso di "Family Link" per il *Parental control* su dispositivi *Android* è una soluzione efficace e ben integrata. Tuttavia, è importante ricordare che il ruolo di genitore non si limita alla configurazione di queste restrizioni. È importante spiegare ai figli perché si stiano applicando queste misure e incoraggiarli a sviluppare abitudini *online* sicure e responsabili.

Microsoft: Configurazione del Parental control

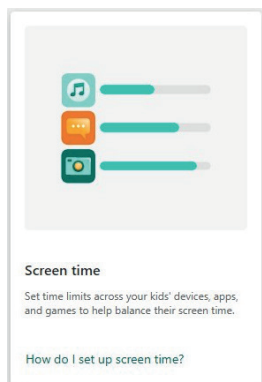
La configurazione del *Parental control* su dispositivi *Windows* è un passo fondamentale per i genitori desiderosi di garantire un'esperienza *on-line* sicura e adatta ai propri figli. Questa funzionalità consente ai genitori di impostare restrizioni e controlli per monitorare e gestire l'accesso dei loro figli a contenuti digitali. Ecco come è possibile mettere in pratica queste attività.

Accesso alle Impostazioni dei genitori:

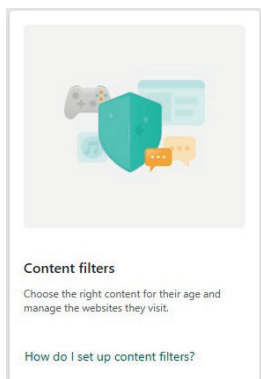
Si inizia accedendo alle Impostazioni del dispositivo *Windows*, selezionando l'opzione "Account familiare".

Creazione di un Account familiare: per iniziare, è necessario creare un *account* familiare. Selezionare l'opzione "Aggiungi un membro della famiglia" e seguire le istruzioni per creare un *account* per il figlio.

Personalizzazione dei controlli:

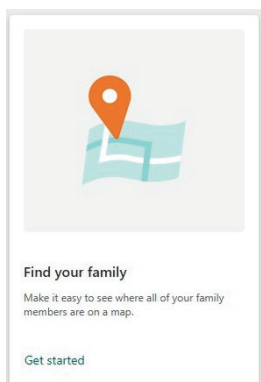


Una volta creato l'*account* familiare, è possibile personalizzare i controlli. Questo include il monitoraggio delle attività *on-line*, il limite di tempo per l'uso del dispositivo e il filtro dei contenuti appropriati all'età.



Applicazione delle impostazioni:

Assicurarsi di applicare le impostazioni e i limiti in modo coerente e adeguato all'età e alle esigenze del bambino. È possibile modificare queste impostazioni in qualsiasi momento in base alla crescita e allo sviluppo del bambino.



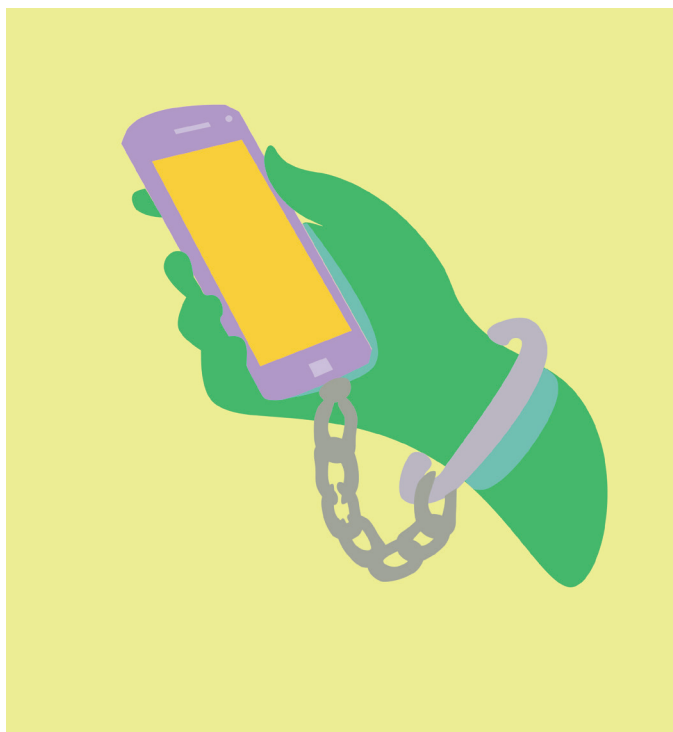
Aggiornamenti e monitoraggio:

Verificare regolarmente le attività *on-line* dei figli e apportare gli aggiornamenti necessari alle impostazioni del *Parental control* quando necessario.

Configurare il *Parental control* su dispositivi *Windows* è un modo efficace per proteggere i bambini da contenuti inappropriati e regolare il tempo trascorso *on-line*. Questi strumenti aiutano a creare un ambiente digitale sicuro e adatto all'età, consentendo ai genitori di guidare i propri figli nella navigazione *on-line* responsabile.

Dichiarazione di non responsabilità

Parte dei contenuti potrebbero contenere testi, loghi, nomi di prodotti e aziende che sono di proprietà dei rispettivi titolari dei diritti. Questi marchi e nomi sono inclusi esclusivamente a scopo illustrativo e informativo. Non si intende in alcun modo violare i diritti di proprietà intellettuale dei legittimi proprietari. Le menzioni di loghi, nomi di prodotti o aziende all'interno del testo non implicano un sostegno, un'affiliazione o un'approvazione da parte degli scriventi. Non siamo responsabili per eventuali reclami o azioni legali derivanti dall'uso di queste menzioni. Vi invitiamo a leggere attentamente e a rispettare i diritti di proprietà intellettuale dei marchi e dei nomi di prodotti/aziende menzionati nel testo.



Danilo Smaldone

Professionista ICT con la passione per la sicurezza informatica. Da oltre un quarto di secolo, opera nel settore delle telecomunicazioni, specializzandosi in servizi voce e dati per operatori e grandi aziende.

Oltre a promuovere la protezione delle infrastrutture IT, è un fervente sostenitore della formazione e della sensibilizzazione degli utenti. Attraverso workshop e presentazioni, promuove una cultura della sicurezza all'interno delle organizzazioni.



Antonio Prado

Esperto delle cose di Internet con trent'anni di lavoro nel management di operatori di telecomunicazioni, è attivo a livello nazionale e internazionale negli organismi di governance della grande Rete. Oltre l'attività di consulente e di pubblico oratore, è impegnato nella formazione sia per l'industria sia per l'Università. Autore di testi tecnici in italiano e in inglese e di numerosi articoli si occupa di divulgazione anche per l'Associazione OpenAccess Italia.



Testi di:
Danilo Smaldone
Antonio Prado

Illustrazioni di:
Belinda Menzietti

Impaginazione di:
Carla Sabia

Si ringraziano:
L'Associazione Culturale No Profit – PLUG
Pignola Linux User Group APS
<https://www.pignolalug.it>

L'Associazione OpenAccess Italia
<https://www.openaccessitalia.org>



